

Pelliconi: gruppo leader nella produzione di chiusure in metallo e in plastica che da ottant'anni abbina tradizione e spirito innovativo

Il prossimo mese Pelliconi festeggerà il suo ottantesimo compleanno. Ancora una volta in azienda si brinderà ai successi ottenuti, rivolgendo un pensiero al grande Lucio Dalla, con il quale Pelliconi condivide il giorno e il luogo di nascita. Era infatti il 4 marzo del 1939 quando Angelo Pelliconi fondava a Bologna la sua azienda per la produzione e vendita all'ingrosso di articoli di metallo leggero (capsule per bottiglie, sigilli per sacchi, tappi corona).

Il processo di crescita è andato avanti anno dopo anno fino agli anni 60' quando, con lo spostamento dello stabilimento produttivo a Ozzano dell'Emilia, fu possibile raggiungere una produzione di quattro miliardi di pezzi, realizzando chiusure che venivano largamente distribuite anche sul mercato estero. Nel 1991 fu inaugurato ad Atessa in provincia di Chieti un nuovo stabilimento che fece schizzare la produzione di tappi fino a

quota dieci miliardi. Nel nuovo millennio si ebbe un ulteriore step di crescita con la costituzione a Il Cairo della Pelliconi Egypt, messa in piedi nel 2008 con lo scopo di servire sempre meglio i mercati dei paesi africani, con particolare attenzione a quelli dell'area Nord. Un anno dopo fu inaugurata a Ozzano dell'Emilia la prima linea produttiva dedicata al Maxi P-26, un tappo a strappo in alluminio che non necessita del ricorso all'apribottiglie. Nello stesso periodo aumentarono le esportazioni in Occidente e nel 2010, grazie all'apertura di un nuovo stabilimento a Orlando, in Florida, il gruppo raggiunse i ventisette miliardi di tappi prodotti e distribuiti in tutto il mondo.

Gli anni più recenti sono stati caratterizzati dallo sviluppo di nuovi prodotti come le capsule in plastica destinate al mercato americano e dall'inaugurazione nel 2016 di Pelliconi Suzhou in Cina, uno stabilimento interamente dedicato alla produzione del Maxi P-26 che nel frattempo è diventato popolarissimo e richiestissimo nei paesi asiatici. Il 2018 è stato invece l'anno del Flower Cap, la nuova chiusura per bottiglie da 26mm brevettata da Pelliconi, caratterizzata da un design innovativo dalle linee morbide che le conferisce una piacevole sensazione al tatto (soft touch), presentata da Pelliconi alla fiera BrauBeviale di Norimberga.



A.D. Marco Checchi

Attualmente Pelliconi annovera cinque stabilimenti produttivi distribuiti su quattro continenti e cinque filiali commerciali al di fuori del territorio italiano. Produce oltre trentuno miliardi di tappi all'anno e impiega in tutto il mondo quasi seicento dipendenti. Da tempo è stato creato un team dedi-

La prima novità derivante da questo entusiasmante lavoro di squadra è stata presentata ufficialmente al pubblico nel 2017 al Drinktec (Monaco) con il supporto di una software house specializzata, Pelliconi ha sviluppato una nuova piattaforma digitale chiamata "DAPP", in grado di trasforma-

31 miliardi di pezzi prodotti all'anno destinati ai mercati di tutto il mondo: sedi in Cina Egitto ed a Orlando in Florida

cato ai programmi di investimento nell'innovazione di prodotti e servizi. Sotto la guida dell'Amministratore Delegato Marco Checchi e del Direttore Generale Pierluigi Garuti, Pelliconi tende sempre più verso il concetto di Industria 4.0 e soprattutto verso un modello aziendale capace di far sentire ai clienti la propria vicinanza.

re il tappo in una sorta di "portale digitale". Utilizzando uno smartphone o altri dispositivi simili, con DAPP è ora possibile eseguire la scansione di un "marker" presente sopra ogni chiusura, che abilita vari servizi con un alto livello di personalizzazione e alta tecnologia come la Realtà Aumentata (AR). Info: www.pelliconi.com



Tappo a strappo Maxi P-26